

Newsletter n.44 - Giugno 2009

IPPR ad EcoMondo 2009

Si terrà a Rimini, dal 28 al 31 ottobre 2009, EcoMondo, Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile.

Ecomondo è oggi, in Italia, l'unico evento fieristico in grado di attrarre l'attenzione di tutti i protagonisti impegnati sui temi dell'ambiente. Basti pensare che la dodicesima edizione (2008) ha visto la partecipazione di 1.100 aziende ed oltre 60.000 operatori provenienti da 61 Paesi, con 179 tra seminari, eventi e workshop aziendali e 381 giornalisti accreditati.

Una grande opportunità di visibilità per le aziende socie di IPPR nei confronti degli operatori di settore che hanno intrapreso o che stanno per avviare progetti di Green Public Procurement.

Infatti, anche quest'anno **IPPR avrà un proprio stand localizzato nel padiglione D1**, all'interno del quale gli aderenti all'Istituto potranno esporre i propri prodotti.

IPPR nel contesto del PAN GPP

Il Ministero dell'Ambiente, nel contesto del Comitato di gestione del PAN GPP, si sta attivando dopo che la Commissione Europea ha richiesto allo stesso Ministero di approvare la traduzione italiana della "Construction product sheet", che costituisce un allegato del "GPP training toolkit" europeo.

La "Construction product sheet" contiene indicazioni di massima sul processo GPP per l'intero edificio ed alcune indicazioni frammentarie di criteri GPP per alcuni materiali e prodotti per le costruzioni.

In questo quadro IPPR ha sottoposto al Ministero la presenza di plastica da riciclo nei manufatti quale criterio ambientale minimo per le diverse unità tecnologiche, categorie di prodotto, materiali. Il documento in fase di predisposizione - "Approccio strutturato GPP materiali edilizia" - definisce uno schema di riferimento per collegare le prestazioni ambientali dell'edificio a quello dei suoi diversi componenti, individuando le modalità più idonee per definire i criteri ambientali ai diversi livelli.

istituto

green solutions



I dati del riciclo di materie plastiche - anno 2008

Fonte Unionplast

Come ogni anno sono stati quantificati, ad opera di Unionplast - Federazione Gomma Plastica, i volumi di polimeri avviati a riciclo. Lo studio, unico nel suo genere anche per la completezza dei dati oggetto di analisi, ha rivelato i numeri del settore del riciclo.

Più che un anno di contrazione del comparto riciclo di polimeri, il 2008 si può ben definire di stagnazione, con un lieve decremento (attorno all'1%) dei volumi di plastiche rigenerate. La situazione poteva presentarsi a consuntivo ben peggiore, sia sulla base delle forti criticità congiunturali caratterizzanti la seconda parte dell'anno, sia sulla base degli scadenti risultati ottenuti dal settore della trasformazione.

Il mercato nazionale del consumo di polimeri ha infatti registrato un decremento pari all'8% rispetto al 2007 (Fonte: Plastic Consult), attestandosi sui 6,5 milioni di tonnellate. Il settore ha risentito del forte rallentamento macroeconomico a partire dal mese di settembre, a causa della crisi finanziaria, dovuta alla caduta del settore immobiliare e alla conseguente decelerazione americana. Il peggioramento dello scenario economico-finanziario ha quindi portato ad una pesante contrazione dei consumi privati, degli investimenti, specialmente nel settore residenziale, e della produzione industriale.

Nel settore delle materie plastiche si è avuto un andamento negativo soprattutto in quei settori (film per pallettizzazione, sacchi industriali, imballaggio di protezione) la cui economia dipende dallo sviluppo della produzione industriale. L'imballaggio rigido, sostenuto dai contenitori per liquidi, ha mostrato una flessione inferiore alla media, mentre l'imballaggio flessibile e quello di protezione hanno risentito della produzione industriale in calo e dell'accentuarsi della tendenza verso il trasporto sfuso, che si riflette in un sensibile calo degli imballaggi terziari.

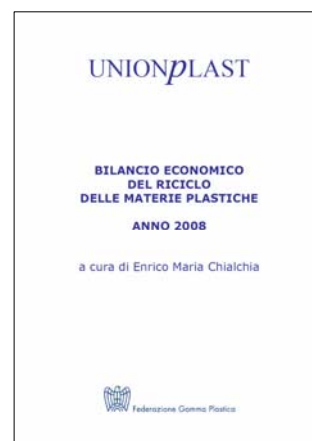
Il settore dell'edilizia, da sempre forte acquirente di prodotti in plastica da riciclo (casseri, vespai, lastre bugnate, etc.), ha vistosamente rallentato sulla scorta della crisi del settore immobiliare.

Restrizioni al credito hanno poi creato problemi di liquidità e limitato gli investimenti in mezzi tecnici; questo il motivo per cui la capacità di riciclo è cresciuta meno di quanto fosse ipotizzabile. Sin qui i fattori che hanno frenato le performance del comparto.

Il regime dei prezzi dei polimeri vergini, da sempre indicatore capace di influenzare pesantemente i numeri del comparto del riciclo, ha di contro sostenuto la crescita di quest'ultimo settore per la prima parte del 2008. In questa fase, abbondante è stato il ricorso alle materie prime seconde da parte dei trasformatori, fenomeno poi venuto meno nella seconda parte del 2008.

La tassonomia del settore anche per il 2008 rimane invariata: prevalgono le medio-piccole imprese. Sembra però ormai tramontata l'epoca del "piccolo è bello". Se un tempo essere piccoli garantiva maggiore flessibilità, oggi su questo stesso terreno i paesi emergenti aggiungono il vantaggio di prezzi spesso

riciclo



irraggiungibili per le aziende del riciclo, costrette perciò a percorrere strade alternative. Una di queste sta portando all'integrazione, alla fusione, alla consociazione. Ad aumentare sono soprattutto le medie aziende, dal momento che questa "taglia" appare la più idonea ad affrontare il mercato globale di quanto non lo siano le aziende di piccole e grandi dimensioni.

Il dato di cui sopra suggerisce l'idea che l'innovazione abbia rappresentato per queste imprese la risposta creativa ad una situazione competitiva sempre più difficile.

Le imprese del comparto, esposte alla delocalizzazione dei flussi di rifiuti verso la Cina, pare abbiano reagito alla debolezza della domanda ed alla crisi dei mercati di sbocco che caratterizzano l'inizio del decennio, puntando alla sperimentazione di nuove idee sul mercato. In particolare sembra abbia prevalso l'innovazione simultanea di prodotto e di processo, mediante il ricorso ad un modello complesso di innovazione, dove lo sviluppo di nuovi prodotti è strettamente connesso al miglioramento del processo produttivo, realizzato il più delle volte attraverso integrazioni tra le operazioni di selezione, il riciclo e la trasformazione.

I flussi di scarti post consumo valorizzati per via meccanica hanno nuovamente superato i cd. residui pre uso (scarti industriali), a causa dello stato di emergenza in materia di rifiuti in cui si trova gran parte del Mezzogiorno, fronteggiato con decreti commissariali prevedenti un programma di interventi urgenti, e che hanno contribuito massivamente a ridurre la fase di messa in discarica dei rifiuti, a tutto vantaggio del circuito del riciclo.

L'allargamento della raccolta differenziata ad ulteriori classi merceologiche di rifiuti plastici (rispetto agli imballaggi a fine vita) ha generato nel 2008 significativi volumi di materiali polimerici da riciclo; il fenomeno sconta ancora non pochi ritardi (soprattutto normativi, con esplicito riferimento ai RAEE) ma si avvertono comunque i primi segnali connessi a quell'insieme di garanzie necessarie per l'avvio di un sistema di mercato.

Va segnalato poi, quale fattore di traino per il settore qui analizzato, l'ulteriore continuo consolidamento delle attività di collettamento di rifiuti di imballaggi plastici ad opera di COREPLA, cui si aggiunge un ridotto ricorso allo smaltimento in discarica, causato dagli alti costi connessi a tale tipologia di conferimento.

Restando in tema di imballi plastici a fine vita va detto che il 31 dicembre 2008 era il termine per il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo fissati dal d.lgs. 152/06 (almeno il 60% di recupero e almeno il 55% di riciclo complessivo degli imballaggi immessi sul mercato nazionale; specificamente per gli imballaggi in plastica almeno il 26% di riciclo sotto forma di plastica).

Pare di poter dire, numeri alla mano, che l'obiettivo sia stato raggiunto e superato, non senza, però, effetti collaterali.

Nel 2008 i prodotti avviati a riciclo tramite aste da parte di Corepla sono stati sostanzialmente i contenitori per liquidi (PET - HDPE), con risultati complessivamente positivi; a seguito della crisi delle materie prime seconde che ha caratterizzato gli ultimi mesi del 2008, il film di imballaggio ed i nuovi prodotti costituiti da imballaggi misti in poliolefine, hanno registrato sensibili



contrazioni rispetto all'anno precedente.

Quanto sopra ha portato CoRePIa ad annunciare, in vista del 2009, sensibili aumenti contributivi a carico dei produttori di imballi, aumenti resisi necessari per poter garantire l'equilibrio economico della filiera consortile, dati i crescenti costi legati all'aumento della raccolta e alla valorizzazione del materiale, con l'obiettivo di confermare anche per gli anni futuri i positivi risultati raggiunti nel campo del recupero e riciclo degli imballaggi in plastica.

Lo studio è a disposizione di coloro che ne faranno richiesta (info@ippr.it o tel. 02 43928247).



Telefonate verdi con BLUE EARTH

E' stato presentato un nuovo cellulare alimentato da mini pannelli fotovoltaici che utilizza un case in plastica riciclata: è il Samsung Blue Earth, touchscreen e celle solari sulla cover posteriore. Il pannello solare posto sul retro garantisce energia a sufficienza per telefonare in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo. Il case è realizzato in PCM (plastica ottenuta dal riciclo industriale delle bottiglie) ed è privo di sostanze nocive (ritardanti di fiamma brominati, berillio e ftalati). Anche il software è stato studiato con funzioni di risparmio energetico che regolano automaticamente retroilluminazione, luminosità e bluetooth. La particolare funzione "Eco-Walk" misura quanti passi si fanno nella giornata e quanta CO₂ viene risparmiata all'atmosfera. Viene calcolata anche l'impronta ecologica e quanti alberi si sono salvati.

consumi
sostenibili



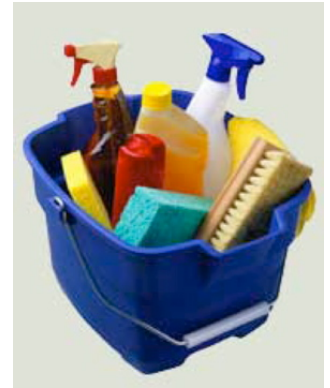
Sostenibilità, come cambia la percezione sui prodotti per la casa

Per i primi 25 anni di Assocasa una tavola rotonda ha avuto per oggetto a Milano (lo scorso 28 maggio 2009) la Sostenibilità e la Green economy. Al centro del dibattito crescita e progetti nei nuovi scenari.

La tavola rotonda ha preso avvio da una ricerca condotta da GfK Eurisko per conto di Assocasa su un campione di 1.200 responsabili degli acquisti. Il 30% degli intervistati ha dichiarato di dare moltissima importanza alla ecosostenibilità dei prodotti che acquista e il 60% sarebbe disposto a pagare fino al 10% in più per prodotti certificati ovvero realizzati garantendo il pieno rispetto delle persone e dell'ambiente. La ricerca è stata illustrata durante la tavola rotonda "Obiettivo Sostenibilità: i 25 anni di Assocasa, crescita e progetti nei nuovi scenari della green economy". e ha presentato l'obiettivo di porre una lente di ingrandimento sul percepito dei consumatori, delle imprese e della GDO nei confronti dello sviluppo sostenibile. Fotografa l'accresciuta sensibilità dei consumatori e delle imprese nei confronti della sostenibilità divenuta un'importante leva d'acquisto e d'offerta. "La ricerca - ha spiegato Paolo Anselmi, Vice Presidente di GfK Eurisko - evidenzia come la maggior parte dei consumatori manifesti oggi una crescente attenzione ad elementi che, solo fino a pochi anni



fa, apparivano marginali: la quasi totalità del campione dichiara infatti di ritenere molto importante che i prodotti possano vantare certificazioni di sostenibilità, confezioni ecologiche, processi produttivi a basso impatto ambientale e sicurezza dei lavoratori". Dalla ricerca Eurisko/Assocasa si evince come il ruolo delle imprese sia oggi strategico per la promozione di una cultura della sostenibilità sempre più diffusa: risulta evidente la necessità di individuare un terreno di alleanza e di comune impegno tra tutti gli attori coinvolti per rendere le iniziative di sviluppo sostenibile molto più sinergiche e condivise. "Il tema della sostenibilità ambientale è diventato oggetto di leggi, dibattiti e iniziative che Assocasa monitora costantemente - spiega Vincenzo Vitelli, Presidente Assocasa - ma è fondamentale per noi capire dall'interno come gli associati e i consumatori, vivono il tema dello sviluppo sostenibile. E' per questo che siamo partiti dalla ricerca di GfK Eurisko per far luce e chiarezza sul punto di partenza e su dove siamo arrivati fino ad oggi, per poter guardare al futuro con soluzioni sempre più concrete e condivise."



Shopper in plastica: salta la messa al bando nel 2010 ed avanzano gli shoppers Plastica Seconda Vita

La Legge Finanziaria 2007 prevede, ai commi 1129 e 1130, l'avvio di un programma sperimentale volto alla progressiva riduzione della commercializzazione di sacchi per l'asporto delle merci non biodegradabili, nonché il rinvio a due decreti ministeriali (mai pubblicati), da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge (quindi, entro il 30 aprile 2007), prevedenti l'individuazione di misure "da introdurre progressivamente nell'ordinamento interno al fine di giungere al definitivo divieto, a decorrere dal 1 gennaio 2010, della commercializzazione di sacchi non biodegradabili per l'asporto delle merci". Sull'interpretazione di questi due commi si è aperta una polemica (nonché una ridda di ipotesi) che va avanti da quasi tre anni. La mancanza dei decreti attuativi (la cui emanazione, peraltro, è in capo al Ministero dello Sviluppo Economico) rende i due commi della finanziaria, agli effetti pratici, una mera dichiarazione di principio. Va poi ricordato che un analogo provvedimento francese è stato bocciato dalla Commissione Europea, che ha ritenuto il provvedimento lesivo della libera concorrenza.

Il sacchetto di plastica continua peraltro ad avere diversi pregi: è riutilizzabile nonché riciclabile (e riciclato). Non solo è consigliabile utilizzarlo più volte per l'asporto di merci ma anche per la raccolta dei rifiuti indifferenziati. Il ciclo è dalla spesa all'immondizia, da contenitore delle merci a casa dei rifiuti.

E' peraltro un imballaggio che, come tale, è gravato del contributo Conai, per cui concorre alla copertura dei costi per la raccolta differenziata.

Si va poi sempre più diffondendo presso le catene distributive lo shopper in plastica da riciclo "Plastica Seconda Vita" che coniuga le performance tipiche del sacchetto di plastica con la riduzione nell'uso di petrolio, visto il ricorso alle materie prime "rifiuti".



Variazione Contributo Ambientale CONAI dall'1/7/2009

Come probabilmente già noto, dal 1° luglio 2009 il Contributo Ambientale CONAI (CAC) sugli imballaggi in plastica passerà dagli attuali 105,00 €/ton a 195,00 €/ton. La decisione è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), su proposta di COREPLA, nella sua seduta del 17 febbraio 2009. Si è trattato di un passaggio sofferto ma improcrastinabile, reso necessario da una combinazione di fattori critici che, andando a sommarsi con quelli che già erano stati causa, dopo dieci anni di stabilità, dell'aumento a 105 €/tonnellata del Contributo a far data dall'1/1/2009, se non affrontati tempestivamente avrebbero portato COREPLA ad una grave situazione di squilibrio economico-finanziario.

Nel corso del 2008, infatti, si è registrato un fortissimo e imprevedibile aumento della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica nelle varie Regioni d'Italia, innescato anche dall'emergenza campana. Tale aumento quantitativo si è accompagnato ad un notevole scadimento qualitativo della raccolta stessa, che si è tradotto in un'impennata dei costi di avvio a recupero energetico della crescente quota di imballaggi non allocabili sul mercato del riciclo.

A questi eventi straordinari, già causa del precedente aumento contributivo, hanno fatto poi seguito, a partire dal mese di ottobre dello stesso 2008, gli effetti della crisi economica globale, che hanno investito pesantemente anche il settore degli imballaggi in plastica e del loro riciclo. Si è infatti registrato il crollo delle quotazioni delle materie prime seconde da riciclo, in linea con l'andamento di mercato del materiale vergine, che ha causato una drastica contrazione dei ricavi di COREPLA, privandolo di un'importante fonte di entrate. Contemporaneamente, la contrazione dei consumi indotta dalla crisi ha provocato la riduzione dell'immesso al consumo di imballaggi, con una conseguente diminuzione dei proventi da Contributo Ambientale.

Tenuto conto della straordinarietà della situazione che ha portato all'aumento e della sua indubbia onerosità per le imprese in una congiuntura economica già molto complessa e delicata, il Consiglio di Amministrazione CONAI si è già riservato di ridurre il Contributo per l'anno 2010 con decisione da adottare entro il 30 settembre 2009. La misura di tale riduzione non è oggi ipotizzabile e ogni anticipazione potrebbe ora risultare avventata, ma COREPLA conferma sin da ora l'impegno a procedervi con la massima decisione e tempestività, una volta salvaguardata la sopravvivenza stessa del Consorzio, di cui non si può che ribadire la funzione indispensabile per l'assolvimento degli obblighi di legge da parte di tutte le imprese a diverso titolo interessate alla salvaguardia del comparto industriale delle materie plastiche e del loro utilizzo in condizioni di sostenibilità ambientale.

COREPLA, oltre a proseguire il suo impegno per la massima razionalizzazione organizzativa e per l'ottimizzazione dei costi, sta già operando una prima serie di interventi miranti ad incentivare il miglioramento qualitativo della raccolta differenziata, e quindi per ridurre l'impatto diretto ed indiretto sui costi stessi. Parallelamente, sono allo studio interventi strategici di più ampia

consorzi



portata per richiedere una revisione complessiva del sistema, tale da finalizzarlo maggiormente all'effettivo riciclo del materiale raccolto e più in grado di sfruttare convenientemente le opportunità di valorizzazione energetica delle frazioni meno collocabili sul mercato del riciclo, nonché, in ogni caso, per rimodellarlo con tutta la flessibilità necessaria ad affrontare le variabilità della congiuntura economica.



Nuovo accordo ANCI-CONAI per la raccolta differenziata

Negli scorsi mesi è stata siglata la parte generale del nuovo Accordo di programma quadro per la raccolta ed il recupero dei rifiuti di imballaggio stipulato tra ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia) e CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi).

Il nuovo Accordo, che ha una validità di 5 anni a decorrere dal 1° gennaio 2009, prevede che i corrispettivi economici riconosciuti dal Sistema Consortile per i rifiuti di imballaggio raccolti dalle Pubbliche Amministrazioni, vengano rivalutati annualmente dei 2/3 dell'indice nazionale dei prezzi al consumo. Inoltre, a supporto di una sempre maggiore qualità dei materiali conferiti, fondamentale perché funzionale alla successiva fase di riciclo, verranno definiti nuovi limiti qualitativi (percentuale di frazione estranea) con decorso dal 1° aprile 2009 per la filiera plastica e dal 1° luglio 2009 per gli altri materiali. L'obiettivo è anche quello di stimolare l'adozione di modalità organizzative del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio che consentano una crescita dimensionale, ma anche e soprattutto qualitativa, delle raccolte. La definizione delle nuove specifiche qualitative avverrà nell'ambito della trattativa, per gli "Allegati tecnici" all'Accordo di programma quadro, che per ciascun materiale d'imballaggio (plastica, acciaio, alluminio, carta/cartone, legno, vetro) determinano tutte le condizioni tecniche, economiche e appunto qualitative da applicarsi nelle convenzioni locali che i Comuni o gli Operatori dei servizi da questi delegati stipulano con i diversi Consorzi, tra cui COREPLA.

L'Accordo prevede che anche nel caso siano superati, a livello nazionale, gli obiettivi indicati nel Programma Generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio, il CONAI e i Consorzi di filiera, assicurino comunque il ritiro dei rifiuti di imballaggio raccolti alle condizioni economiche stabilite.

Dal punto di vista operativo, pertanto, per quanto concerne gli imballaggi in plastica e quindi gli attuali Convenzionati con COREPLA, relativamente ai quantitativi conferiti sino al 31 marzo 2009 saranno applicate tutte le condizioni già previste al 31 dicembre 2008 dall'Accordo 2004-2008, con il pagamento di un anticipo pari al 70% del totale e il rimanente a conguaglio entro 75 giorni dall'approvazione dei nuovi Allegati tecnici, mentre a partire dall'1 aprile saranno applicate le nuove clausole (fasce qualitative e corrispettivi relativi).

In ogni caso, non appena sarà sottoscritto l'Allegato tecnico relativo agli imballaggi in plastica, sarà data tempestiva comunicazione.

